

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 10345/2022

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante n.14/2021 al R.U.E. e relativa Valsat

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Castel Maggiore

PREMESSO CHE:

- Con nota P.G. n. 977 dell'11.01.2022 il Comune di Castel Maggiore ha trasmesso gli elaborati della Variante n.14/2021 al R.U.E, adottata con Delibera del Consiglio comunale n. 71 del 29/12/2021;
- con comunicazione agli atti CM BO con PG/26821/2022 del 04/05/2022 il Comune di Castel Maggiore ha attestato la pubblicazione dell'avviso di deposito degli atti e della documentazione di Valsat all'albo pretorio dal 19/01/2022 per 60 giorni, con numero di registrazione 4 del 19/1/2022;
- nel periodo di deposito è pervenuta una sola osservazione, relativa all'argomento 4, mantenuta agli atti comunali al prot. n.5757 del 7/3/2022, alla quale il Comune intende dare riscontro sostanzialmente favorevole;
- con nota agli atti PG/2022/14052 la Città metropolitana di Bologna ha presentato al Comune di Castel Maggiore una richiesta di integrazioni documentali
- le integrazioni documentali sono pervenute e risultano agli atti con PG/2022/74113 e PG/2022/74119 del 04/05/2022;
- sono pervenute al Comune di Castel Maggiore le seguenti valutazioni espresse dalle Amministrazioni competenti in materia ambientale, consultate secondo le modalità previste dall'art.5, comma 6 della L.R. n.20/2000:
 - HERA, Prot. n. 4652 del 23/2/2022;
 - AUSL, Prot. n. 2056 del 31.01.2022;
 - SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E ARCHEOLOGIA, Prot. n. 4604 del 23.02.2022;
 - SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, Prot. n. 2017 del 31.1.2022;
 - ATERSIR, Prot. n. 6780 del 17.3.2022;
 - CONSORZIO BONIFICA RENANA, Prot. n. 8069 del 1.4.2022 (arrivato oltre i termini).
- con comunicazione PG CM BO 29963 del 17/05/2022 la Città metropolitana ha avviato il procedimento di formulazione di riserve, il quale dovrà concludersi entro il giorno 17 giugno 2022 (45 giorni, ai sensi degli artt. 33, comma 4-bis e 34, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4 L.R. n. 24/2017;
- con comunicazione del 17/05/2022, in atti al PG/2022/82304, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere

motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 30/05/2022;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/RUE%20in%20formazione/castel%20maggiore/variante%2014%20al%20RUE%208229_5_2022&fileid=771032377

Si riconosce in termini generali la coerenza della variante al RUE con il PSC vigente.

Gli obiettivi sono stati indicati separatamente per i 4 argomenti. Per gli argomenti 1 e 2 si tratta della riclassificazione da AUC-B (Ambiti consolidati in corso di attuazione) ad AUC-A (Ambiti consolidati di maggiore qualità insediativa), per l'argomento 3 si tratta di una norma specifica relativa ai nodi ecologici finalizzata al riconoscimento di una discarica esistente (ASA), mentre l'argomento 4 risponde agli impegni assunti dal Comune con dei privati.

Gli elaborati presentati sono estremamente confusi anche nella parte descrittiva e scarsi nei contenuti tecnici, privi di adeguate descrizioni degli interventi previsti e pertanto difficilmente valutabili; ciò è particolarmente critico per l'argomento 4 di cui non è chiaro l'obiettivo, l'effettivo impatto in termini di nuova edificazione, esatta posizione, dotazioni territoriali, mitigazioni ambientali.

Alcune valutazioni (ad esempio: acustica) fanno diretto riferimento a valutazioni relative al Comparto 6 (non attuato né approvato).

Non sono state considerate alternative.

Non sono previste attività di monitoraggio a carico di questa variante. Il monitoraggio riguarda la sola discarica ASA già dotata di Piano di monitoraggio ambientale in AIA.

Non sono interessate aree della Rete Natura 2000.

Gli oggetti della Variante sono complessivamente 4, di questi 3 sono sottoposti a procedura si VALSAT, precisamente:

ARGOMENTO N.2: Ambito Ex Progetto Unitario P.U. 6

ARGOMENTO N.3: Discarica ASA

ARGOMENTO N.4: Scheda di Intervento n.12 – Via Matteotti

Il Comune ha ritenuto di non assoggettare l'Argomento n.1 a Valsat in ragione dei modesti impatti derivanti dalle modifiche previste.

ARGOMENTO N. 2

Il presente oggetto riguarda la modifica normativa e cartografica con riclassificazione del Progetto Unitario 6 da Ambiti consolidati in corso di attuazione (AUC-B) ad Ambiti consolidati di maggiore qualità insediativa (AUC-A) in quanto i due Comparti, ex PRG 1998, sono conclusi, favorevolmente collaudati e per i quali è già stata formalizzata la

cessione delle aree e opere di urbanizzazione.

L'attuazione dell'intero Progetto Unitario ha avuto nel corso degli anni un iter piuttosto complesso, con il susseguirsi di attuatori subentrati a seguito di procedure fallimentari. Ad oggi il Progetto Unitario risulta completato dal punto di vista dei lotti privati edificati ed anche come opere di urbanizzazione che sono state concluse e favorevolmente collaudate.

L'attuatore ha adempiuto agli obblighi convenzionali per quanto riguarda la realizzazione delle infrastrutture, e ciò consente la riclassificazione dell'ambito come AUC-A.

Tuttavia l'attuatore non ha, a tutt'oggi, adempiuto completamente agli obblighi convenzionali, non avendo ancora provveduto a cedere né le aree e le opere di urbanizzazione (in realtà già in uso) né gli appartamenti previsti. Allo scopo, sono state avviate idonee procedure amministrative e legali per arrivare alla dovuta piena ottemperanza.

Tale riclassificazione è opportuna per consentire eventuali interventi di adeguamento dei fabbricati alle nuove esigenze delle proprietà. Il progetto unitario, per sua natura, è infatti uno strumento idoneo a regolare le trasformazioni sui fabbricati esistenti, in quanto disciplina solo la nuova costruzione.

La riclassificazione non produce apprezzabili variazioni allo stato dei luoghi, e comporta limitate modifiche alle possibilità di intervento, quindi risulta coerente con gli obiettivi posti.

Si rileva infatti che l'area oggetto di Variante è interna a contesti già urbanizzati e comporta un limitato aumento del carico urbanistico.

Gli adempimenti convenzionali che ancora non risultano assolti da parte del soggetto attuatore, quali la formalizzazione della cessione delle aree su cui insistono le opere di urbanizzazione e la cessione degli alloggi e delle relative pertinenze, non comporta conseguenze di natura ambientale. Le opere di urbanizzazione sono state infatti eseguite secondo le previsioni del progetto unitario e della convenzione, collaudate e aperte alla pubblica fruizione. L'equilibrio tra superfici edificate e le dotazioni per l'infrastrutturazione e le dotazioni collettive è quindi assicurato.

ARGOMENTO N. 3

Si tratta di una modifica normativa con introduzione di una apposita specifica di aggiornamento della normativa di dettaglio relativa ai nodi ecologici (art. 19 del RUE "Le reti ecologiche").

Il Comune di Castel Maggiore ospita sul proprio territorio una discarica per rifiuti non pericolosi gestita da ASA, in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Bologna con DGP n. 181 del 26/04/2011 e successive modifiche.

Con D.G.R. n. 1497 del 27/09/2021 (rettificata con determinazione dirigenziale Num. 19542 del 21/10/2021) è stata adottato il provvedimento autorizzatorio unico comprendente la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 20 L.R. 2018, n. 4 e smi, sul progetto di "Revisione della capacità di stoccaggio del III settore della discarica per rifiuti non pericolosi" di Castel Maggiore, proposto da ASA, ritenendo il progetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dalla Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile.

Tale modifica al progetto autorizzato ha lo scopo di poter garantire, attraverso un aumento della sua capacità di stoccaggio di 220.770 mc, la prosecuzione del servizio di smaltimento rifiuti svolto dalla discarica oltre il termine temporale di esaurimento ad oggi autorizzato, di circa altri quattro anni, quindi fino all'anno 2024, fermo restando il quantitativo massimo annuo di 130.000 tonnellate.

Il PSC ed il RUE, attualmente vigenti, approvati con con Delibere di Consiglio Comunale n. 4 e 5 del 27/01/2010 (già in regime di L.r. n. 6/2009) non hanno recepito né in cartografia né in normativa la presenza della discarica rappresentando con una previsione di "Nodo Ecologico" la futura sistemazione dell'area ma non facendo cenno alla possibilità di prosecuzione dell'attività di discarica.

In occasione della procedura di VIA – AIA relativa al “Progetto di ridefinizione del III Settore della discarica per rifiuti non pericolosi” richiesta da ASA Scpa alla Città Metropolitana nel 2015, che prevedeva un ulteriore soprizzo di circa 10 metri, il Comune ha espresso parere di conformità urbanistica ai sensi dell’art. 41 della L.R. n. 20/2000 secondo cui “fino all’approvazione del PSC, del RUE e del POC, in conformità alla presente legge, i Comuni danno attuazione alle previsioni contenute nei vigenti piani regolatori generali” e ai sensi dell’art.57 della L.R. n.6/2009 che ha dato interpretazione autentica del sopracitato art. 41, precisando che le singole previsioni del PRG sono attuate dai Comuni fintanto che le stesse non siano state espressamente o implicitamente sostituite o abrogate da nuove previsioni del PSC, RUE o POC. Tale parere è stato confermato in occasione del procedimento regionale unico che è sfociato nella citata autorizzazione di cui alla DGR n. 1497 del 27/09/2021).

Con la Variante si propone di aggiungere un comma all’art. 19 del RUE “Le reti ecologiche”:

“9. La discarica di rifiuti non pericolosi situata in corrispondenza dei due siti classificati come "nodo ecologico semplice da migliorare", compresi tra la via Saliceto e l'autostrada A13, è ammessa fino al limite quantitativo autorizzato alla data di adozione della presente variante con DGR n. 1497 del 27/09/2021 rettificata con Determinazione 19542 del 21/10/2021. Il conferimento di materiali a detto impianto è ammesso entro il limite temporale autorizzato con il medesimo provvedimento regionale.”

Con la Variante si prende atto, nell’apparato normativo, di quanto autorizzato in sede di provvedimento regionale per il progetto relativo alla “Revisione della capacità di stoccaggio del III settore della discarica per rifiuti non pericolosi” proposto da ASA SCPA con l’aumento della sua capacità di stoccaggio di 220.770 mc e la prosecuzione del servizio di smaltimento rifiuti svolto dalla discarica oltre il termine temporale di esaurimento ad oggi autorizzato, di circa altri quattro anni, quindi fino all’anno 2024.

Per le analisi ambientali del progetto di ampliamento si rimanda al Procedimento di VIA approvato e all’ Autorizzazione Integrata Ambientale ritenendo il progetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dalla Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile. Si conclude ritenendo la Variante compatibile sotto il profilo ambientale e territoriale perché salvaguarda il disegno urbanistico futuro dell’area e prende atto della funzione in essere fino al termine della sua autorizzazione.

ARGOMENTO N. 4

Riguarda una modifica normativa e cartografica con aggiornamento della scheda di intervento 12 del RUE, relativa ad un’area posta su Via Matteotti, per recepire le modifiche concordate in sede di stipula dell’accordo ex art. 11 Rep. n. 34/2021.

Nel RUE vigente la scheda di intervento 12 è relativa catastalmente al Fg. 11 mappali 12, 13, 23, 25, 26, 234, 1562, 1563, 1697, 1698. I mappali 12, 13, 23, 1562 e 1563 ricadono parzialmente anche all’interno del confinante Comparto 6 ex PRG e, per questo motivo, la scheda di RUE risulta strettamente collegata a tale Comparto, prevedendo la possibilità, solo nel caso in cui tutte le proprietà dei mappali compresi nella scheda fossero d’accordo, di trasferire la loro potenzialità residua all’interno del Comparto.

A seguito di un lungo procedimento di rinegoziazione delle previsioni del PPIP, è in corso di istruttoria una Variante al Comparto 6 presentata a seguito della stipula in data 27/5/2021 con Rep. n. 34/2021, di un “accordo integrativo ex art.11 del provvedimento di archiviazione del procedimento di decadenza del piano particolareggiato per l’attuazione del Comparto 6 ex PRG e della relativa Convenzione”.

Vista la richiesta dei proprietari dei mappali 12, 13, 23, 1562 e 1563 di poter svincolare

l'attuazione della loro scheda di intervento dalla più complessa attuazione dell'intero Comparto 6, l'art. del sopracitato accordo Rep. n. 34/2021, ha previsto, tra le altre cose, l'impegno del Comune: "Nei confronti in particolare della proprietà" della scheda 12 (n.d.r)" il comune si impegna a programmare e approvare (...) la variante al RUE (relativa alla scheda di intervento 12) necessaria e idonea all'espressione del diritto edificatorio senza che la proprietà (...) intervenga negli obblighi connessi al piano particolareggiato, come richiesto con l'allegato 3 alla nota pervenuta al comune con prot. 5020 del 25.2.2020.

Come comunicato dal Comune con nota 7324 del 18.3.2020, la variante al RUE prevederà alcuni obblighi al contorno commisurati al concreto vantaggio legato alla liberazione dell'espressione del diritto edificatorio dalle operazioni di rivisitazione generale del piano particolareggiato. Tali obblighi saranno orientati almeno in parte al migliorare l'intero contesto, come ad esempio aumentare la permeabilità pedonale/ciclabile del nuovo insediamento."

La volontà del Comune è quella di adempiere agli obblighi assunti in sede di stipula del sopracitato accordo modificando e aggiornando la scheda di intervento n.12.

Contestualmente, si approfitta della presente variante, per sistemare gli errori grafici di sovrapposizione tra la pianificazione urbanistica e la mappa catastale includendo all'interno della scheda gli esatti mappali.

L'area oggetto della scheda 12 è stata svincolata dall'attuazione del Comparto 6 prevedendo la possibilità di applicare l'indice edificatorio ammissibile, direttamente, sulle aree di loro proprietà.

La capacità edificatoria max è confermata quella della precedente scheda (Uf:0,40) applicando l'indice su tutte le aree di proprietà ricomprese nella scheda 12 con le modifiche proposte e mantenendo l'altezza esistente. Gli interventi edilizi possono essere attuati in più fasi sia come nuova costruzione sul singolo lotto libero ora ricompreso nella scheda sia come demolizione con ricostruzione, ristrutturazione, ristrutturazione con ampliamento, restauro, manutenzione straordinaria sugli edifici già esistenti.

A seguito della sottoscrizione dell'impegno di cui sopra, le proprietà interessate autorizzano, gratuitamente, il Comune a far convergere nella strada comune il passaggio pedonale e la pista ciclabile eventualmente provenienti dal Comparto 6.

I vincoli della Tavola Unica che interessano l'area oggetto di variante sono i seguenti:

Sistema delle Risorse Storiche ed archeologiche:

- Direttrice Strada Bologna – Padova Romana;
- Via Giacomo Matteotti individuata come Viabilità Storica;
- Fascia di rispetto stradale.

L'area oggetto di variante si colloca in uno scenario di pericolosità di tipo P2 – aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti per quanto attiene il reticolo principale e secondario di pianura.

Per quanto riguarda il reticolo principale il comparto si trova nel bacino del Canale Navile che scorre a est del comparto, mentre per quanto riguarda il reticolo di bonifica l'area fa parte del bacino della Fossa Quadrupla Superiore che scorre a nord del comparto.

L'area di intervento è in un punto alto rispetto alla campagna circostante e soprattutto rispetto ai corsi d'acqua che sono responsabili del livello di pericolosità P2 dell'area, ciò permette di ritenere l'area in sicurezza idraulica.

In particolare, la quota dell'area nella quale sono presenti gli edifici oggetto di intervento è circa 26 m s.l.m., mentre la quota dell'area ai cigli del canale Navile è a 22 m s.l.m; quindi l'area di

intervento si trova circa 4 metri più in alto del canale Navile.

Per quanto riguarda il reticolo secondario, il comparto ricade nel bacino della Fossa Quadra Superiore. Quest'ultima scorre a Nord del comparto in direzione ovest-est. A Nord del comparto, fra esso e il corso della Fossa Quadra Superiore, è presente la zona industriale di Castel Maggiore che si trova ad una quota altimetrica di almeno un metro più alta rispetto all'area verde che si interpone fra essa e la Fossa; per tale ragione si può affermare che un'eventuale esondazione della Fossa stessa non interesserà l'area oggetto di intervento. Quanto sopra esposto dimostra che il comparto si troverà in sicurezza nei confronti delle piene dei corsi d'acqua limitrofi semplicemente grazie all'orografia del terreno nel quale si inserisce, in quanto l'aumento di presenza di persone si inserirà in un territorio dove la probabilità di inondazione P2, indicata dagli strumenti di pianificazione ed elaborata sulla base di studi di larga scala, non è di fatto reale se si va ad analizzare la zona puntualmente, di conseguenza l'aumento di vulnerabilità dovuto all'aumento di persone non comporta un aumento del rischio idraulico.

L'area interessata dalla variante è classificata in II Classe acustica al pari del territorio urbanizzato consolidato circostante.

Quanto segue è stato desunto dalle informazioni messe a disposizione dal Comune di Castel Maggiore con i dati relativi all'Analisi del Clima acustico realizzata per la proposta di Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata (PPIP) in attuazione del Comparto 6 del previgente PRG.

Il clima acustico attuale è prioritariamente condizionato dalla rete infrastrutturale di zona.

Gli elementi infrastrutturali che condizionano maggiormente il clima acustico di zona sono identificabili in:

- Via Matteotti, asse di penetrazione urbana all'abitato di Castelmaggiore, caratterizzato da elevati volumi di traffico in particolare durante le ore di punta della giornata
- Linea ferroviaria Bologna – Venezia, distante oltre 400 m dal perimetro dell'area di intervento e schermata dell'edificato di zona

La definizione del clima acustico attuale e futuro è dunque prevalentemente correlata al contributo di sorgenti di tipo lineare, in quanto riconducibile alla rumorosità prodotta dai flussi di traffico veicolare transitanti sulla viabilità di riferimento e dal traffico ferroviario.

I sopralluoghi effettuati in loco, per il Comparto 6, hanno permesso di escludere possibili intrusioni sonore derivanti da sorgenti fisse.

Per la caratterizzazione acustica del Comparto 6 è stata realizzata una campagna di rilievo dei livelli sonori attualmente presenti in sito (misure acquisite fra il 30 giugno ed il 9 luglio 2020) in un intervallo temporale in cui non c'erano restrizioni alla circolazione.

In affaccio sulla via Matteotti è stato realizzato n. 1 monitoraggio in continuo, a circa 12 m di distanza da ciglio strada e in adiacenza all'area oggetto di Variante.

La capacità edificatoria totale del Comparto 6 sarà pari a circa 22.000 mq. A fronte di tale capacità sono previsti mediamente 650 abitanti teorici.

E' stato stimato nel complesso un indotto pari a circa 400 autovetture al giorno, con una concentrazione media oraria dei flussi (ingressi + uscite), nelle ore di punta mattutina e serale pari a circa 260 vph.

L'incidenza di questo traffico aggiuntivo sulla via Matteotti appare di scarsa rilevanza, una volta confrontato con i volumi di traffico attuali e riferito all'ora media di periodo: rispetto alle 400 vetture globalmente movimentate su base giornaliera per effetto del nuovo comparto, abbiamo che per via Matteotti è definibile, sulla base dei conteggi dell'ora di punta (circa 1.300 transiti complessivi), un TGM di circa 13.000 veicoli: su base giornaliera il traffico di nuova generazione inciderebbe secondo una frazione percentuale appena del 3%, che a fini acustici equivale ad un delta emissivo di appena 0,1 dBA. Possiamo quindi assumere fin d'ora la non rilevanza del traffico aggiuntivo in quanto alle emissioni di rete ed al relativo impatto sui primi

frontisti che resterà pressoché invariato rispetto ad oggi.

Visti i dati emersi dall'Analisi di Clima acustico del Comparto 6 e visto che l'intervento oggetto di Variante prevede solamente una nuova costruzione su un singolo lotto con una altezza massima uguale agli edifici esistenti intorno si può desumere che l'incidenza di questo traffico aggiuntivo (stimabile in 3 vetture) su Via Matteotti appare di scarsa rilevanza, una volta confrontato con i volumi di traffico attuali e previsti con l'attuazione del Comparto 6.

L'area in esame si colloca in una zona ad est dell'abitato del comune di Castel Maggiore (BO) ad una quota di circa 26÷28 m s.l.m. morfologicamente nella fascia deposizionale della Media Pianura Padana in prossimità con il passaggio alla Bassa Pianura (Pianura Inondabile).

La zona risulta attualmente stabile. Alla luce dei risultati delle prove in sito, delle considerazioni e dei rilievi condotti nei luoghi interessati dall'intervento, si ritiene che l'area sia idonea agli usi in progetto dei terreni di futura edificazione.

In fase di progettazione esecutiva si ritiene indispensabile l'esecuzione di ulteriori prove CPTU spinte alla profondità minima di 20 m dal p.c. ed il prelievo di campioni indisturbati su cui eseguire prove di laboratorio geotecnico finalizzate alla verifica del reale rischio di liquefazione, a definire con maggior dettaglio il quadro geotecnico dei terreni di sottofondo e a ricostruire l'assetto idrogeologico locale.

Nell'area oggetto della variante si accede attraverso una viabilità privata, non asfaltata, di dimensioni adeguate posta lungo Via Giacomo Matteotti. Via Giacomo Matteotti è il principale asse di penetrazione est al capoluogo con una viabilità a doppio senso di marcia e la presenza sul lato dell'ambito in oggetto di una pista ciclabile di collegamento con il capoluogo e con la frazione limitrofa.

La sorgente principale di emissioni in atmosfera è il traffico di Via Giacomo Matteotti. La variante non altererà in modo significativo lo stato di qualità dell'aria.

L'area è dotata ai margini dei servizi a rete: acqua civile, energia elettrica, gas. Occorre concordare con l'Ente Gestore le soluzioni esecutive degli allacciamenti alle reti esistenti.

Non ci sono condizionamenti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico.

La possibilità di intervenire sugli edifici esistenti con interventi quali demolizione con ricostruzione, ristrutturazione, ristrutturazione con ampliamento, restauro, manutenzione straordinaria fa sì che attraverso la ricostruzione, si perseguono obiettivi di maggiore sostenibilità quali il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e sismiche, che dovranno rispondere ai nuovi requisiti richiesti dalla normativa oggi vigente, che in generale prescrive prestazioni più elevate rispetto a quelle preesistenti.

IL MONITORAGGIO

L'entità e le caratteristiche degli ARGOMENTI n. 2 e 4 della Variante non paiono tali da dover prevedere delle forme di monitoraggio specifiche, oltre a quanto già prescritto nella VALSAT del PSC vigente.

Per quanto riguarda l'ARGOMENTO n.3 si rimanda all'apposito Piano di monitoraggio ambientale allegato alla domanda di AIA.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti come specificato in premessa:

Azienda USL di Bologna (parere del 31/01/2022) esprime parere favorevole;

ATERSIR (parere del 17/03/2022) ritiene sufficiente il parere del Gestore del SII in merito agli interventi previsti dalla variante al RUE in oggetto. Richiede l'osservanza delle disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni, la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al S.I.I. e delle relative attività, e le prescrizioni relative allo smaltimento delle acque reflue.

Consorzio della Bonifica Renana (parere del 01/04/2022) esprime parere idraulico favorevole

Hera spa INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A (parere del 23/02/2022) esprime parere favorevole condizionato alla realizzazione delle modifiche descritte negli "Argomenti" 1,2,3 e 4 contenuti all'interno della documentazione progettuale ricevuta. Si precisa inoltre che a seguito di tali modifiche non sono previste opere relative ai Servizi gestiti.

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio (parere del 23/02/2022) sulla base degli elementi conoscitivi forniti, non ravvisa, per quanto di specifica competenza, criticità relativamente alla sostenibilità in termini di impatto ambientale degli argomenti oggetto di variante al RUE. Sotto il profilo degli aspetti di tutela archeologica, in relazione alla modifica del tracciato di un tratto di rete di metanodotto San Giorgio di Piano-Castenaso, in corrispondenza dell'attraversamento del Canale Navile e della Strada Provinciale Saliceto, si richiede che i lavori in oggetto siano sottoposti a controllo archeologico.

Regione Emilia Romagna - Servizio Difesa Del Suolo, Della Costa e Bonifica (parere del 31/01/2022) rileva di non avere, per legge, alcuna competenza da esprimere in tale procedimento.

ARPAE (parere del 31/05/2022) esprime parere favorevole in merito agli argomenti 1 - 2 fatta salva la fattibilità urbanistica di competenza della Città Metropolitana di Bologna. In merito all'argomento 3 (discarica ASA) precisa che modifiche a quanto stabilito nel procedimento di VIA e nell'Autorizzazione Integrata Ambientale relative al Piano di Ripristino Ambientale dell'Area, dovranno seguire l'apposito iter Autorizzativo. In merito all'argomento 4, fatta salva la fattibilità urbanistica di competenza della Città Metropolitana di Bologna, esprime parere favorevole a condizione che:

- per la nuova edificazione sia predisposta una documentazione di clima acustico di cui all'art 8, comma 2, art. 3 dell L. 447/95 e successive modifiche. Detta documentazione dovrà essere redatta secondo le linee guida di cui alla D.G.R. E.R n.673/2004;
- sia svolto uno specifico studio idraulico che verifichi la quota di sicurezza per le costruzioni in relazione agli scenari di allagamento di cui al PGRA; lo studio dovrà altresì definire le misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte;
- siano realizzate reti fognarie separate per le acque reflue domestiche e meteoriche. La rete separata delle acque meteoriche dovrà essere connessa al reticolo superficiale presente garantendo l'invarianza idraulica senza interferenze con la falda acquifera più superficiale e dovrà essere acquisito il parere dell'Ente Gestore;
- l'area ricade nelle aree destinate al controllo degli apporti d'acqua PSAI Navile- Savena Abbandonato, che prevede le regole più restrittive per la laminazione delle acque meteoriche, indicando volumi di raccolta pari a 500 mc per ogni ettaro di superficie territoriale; inoltre la zona ricade all'interno della zona a pericolosità di alluvione P2 secondo il PGRA sia per il reticolo principale che per il reticolo secondario di bonifica. Si precisa inoltre che:
 - ove tra il fondo della vasca di laminazione e il livello massimo della falda, non sia presente un franco di un metro a protezione della stessa, dovrà essere prevista l'impermeabilizzazione della vasca;
 - prima dell'immissione al sistema di laminazione e prima dello scarico in corpo superficiale, dovranno essere posizionati sistemi di chiusura dello scarico (saracinesca ecc) da attivare in caso di eventi accidentali;
 - dovranno essere predisposti, sulla rete fognaria bianca di progetto, idonei sistemi di blocco/captazione di eventuali solidi/oggetti (es mozziconi, cartacce ecc) per evitare che confluiscano al sistema di laminazione;

- la laminazione dovrà prevedere lo svuotamento completo della vasca;
- dovrà essere previsto il riuso delle acque meteoriche di dilavamento dei coperti (es all'interno dell'edificio, per irrigazione del verde ecc);
- ove venga predisposta un'isola ecologica si precisa che le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sull'area dovranno essere intercettate e convogliate alla rete nera.
- siano verificati gli impianti di illuminazione esterna, pubblica e privata, ai sensi di quanto normato dalla normativa regionale vigente;
- siano valutati gli impatti ambientali dovuti alla fase di cantierizzazione, prevedendo le procedure necessarie di gestione finalizzate all'abbattimento delle polveri (pulizia periodica delle strade ecc) e alla gestione degli eventuali scarichi di acque reflue industriali e/o di acque reflue di dilavamento e/o acque di aggettamento in acque superficiali e nel reticolo scolante e/o nella fognaria pubblica;
- le terre e rocce da scavo prodotte vengano gestite ai sensi di quanto stabilito dal DPR 120/2017.

PRESO ATTO CHE

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale; in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE AMBIENTALE, ai sensi dell'art. 19 della LR 24/17 in merito al procedimento di approvazione della Variante n.14/2021 al R.U.E. e relativa Valsat, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

La variante al RUE introduce 4 argomenti, di cui 3 sottoposti a Valsat.

Per quanto riguarda l'argomento 3 (discarica ASA), si rimanda alle valutazioni già espletate nel PAUR rilasciato con DGR n. 1497 del 27/09/2021, precisando che eventuali modifiche a quanto stabilito in tale provvedimento, ed in quelli in esso ricompresi, dovranno seguire l'apposito iter Autorizzativo.

In merito all'argomento 2, si rileva che la modifica interviene prima della cessione al Comune delle dotazioni comprensive degli appartamenti ERS. Si invita il Comune a valutare la necessità di procedere prima che l'attuatore abbia completato gli obblighi convenzionali.

In merito all'argomento 4, la variante considera di porre singolarmente in attuazione alcune aree che farebbero invece parte del più ampio comparto 6, perdendo dunque di vista un disegno complessivo della nuova area urbanizzata, e inserendo dei vincoli fisici - i nuovi edifici - ad una pianificazione di respiro più ampio, in un ambito prossimo alle zone centrali del capoluogo e alla stazione SFM. Tali aree trarrebbero grande vantaggio da una pianificazione unitaria, come previsto dal PSC. Quanto indicato dal Comune, ovvero che la variante al RUE prevederà alcuni obblighi orientati almeno in parte al miglioramento dell'intero contesto, non può certamente compensare la perdita di unitarietà.

Permangono inoltre diversi aspetti che non risultano esplicitati nei documenti, ovvero quale

disegno urbano si prevede di attuare, dove siano posizionati gli edifici e con quali metrature, le quote di permeabilità profonda, gli accessi, le dotazioni territoriali, i percorsi ciclabili e pedonali, la laminazione. La variante proposta infatti consente che “gli interventi edilizi possono essere attuati in più fasi, sia come nuova costruzione sul singolo lotto libero ora ricompreso nella scheda, sia come demolizione con ricostruzione, ristrutturazione, ristrutturazione con ampliamento, restauro, manutenzione straordinaria sugli edifici già esistenti”.

Pertanto si ritiene che l’argomento 4 non sia allo stato attuale adeguatamente valutabile.

LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹
(lettera firmata digitalmente)²

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.